

L'industria della Difesa

I satelliti Made in Italy conquistano lo spazio

*Dagli Usa alla Turchia: tutti vogliono la tecnologia **Finmeccanica***

■■■ **CLAUDIO ANTONELLI**

■■■ Gli Stati Uniti arrancano nel cercare un successore allo Shuttle. La Russia procede senza troppo entusiasmo nella gestione della base spaziale orbitante. E mentre l'India sperimenta le prime grane con le sonde spaziali (la Chandrayaan-1 lanciata lo scorso ottobre si è gustata ieri), l'Italia conquista un posto sul podio dei cieli. Da un lato la Difesa tricolore lancia il primo satellite militare (Sicral) completamente Made in Italy, dall'altro l'industria italiana trova clienti dagli Stati Uniti, alla Turchia fino all'India.

Telespazio, società del gruppo **Finmeccanica** ieri ha portato a casa l'ennesimo contratto internazionale conquistando la leadership della sicurezza orbitante. La società, assieme alla cugina Thales Alenia Space, ha firmato con il ministero della difesa turco un contratto da 250 milioni di euro per la realizzazione del sistema Göktürk. Il programma (un satellite elettro-ottico, più una base terrestre fissa e una mobile) avrà scopi civili e servirà soprattutto alle Forze Armate turche per acquisire immagini di intelligence in tutto il mondo senza alcuna restrizione geografica. Ma il vero riconoscimento del Made in Italy è arrivato la scorsa primavera quando **Finmeccanica** ha reso il centro spaziale del Fucino il fulcro delle comunicazioni sensibili chiudendo due contratti con Drs Technologies, la controllata americana. Telespazio potrà fornire a Drs osservazione attraverso i satelliti Sicral. Il secondo contratto prevede la fornitura a Drs di servizi di trasmissione satellitare (uplink) attraverso il Fucino. **Telespazio** dal canto suo inizia così un processo di penetrazione nel mercato statunitense nei settori delle comunicazioni militari (Milsatcom) e dei servizi di teleporto, con l'obiettivo di sviluppare attività nel campo della sicurezza nazionale e della telemedicina. Mentre gli Stati Uniti, con

questo accordo, consolidano le possibilità di fornire connettività all'esercito nelle zone di guerra. In altre parole se gli Usa controllano i cicli dell'Afghanistan e fino a ieri dell'Iraq, facendo volare gli aerei senza pilota dalle basi in Florida e in California lo devono anche al Fucino.

Ma le soddisfazioni arrivano pure nel cortile di casa. L'Italia è anche a capo del progetto europeo per la sorveglianza del Mediterraneo, basato sulla costellazione di satelliti italiani Cosmo-SkyMed. «L'Italia sarà capofila di questo progetto», ha commentato Carolina Matarazzi, vicepresidente dell'Agenzia spaziale italiana, durante l'ultima edizione del Sat Expo Europe, «perché vogliamo diventare leader mondiali nelle applicazioni radar per l'osservazione della Terra. Nei prossimi anni vedremo l'importanza di un'infrastruttura come Cosmo-SkyMed sul posizionamento del nostro Paese in ambito internazionale». La novità dei quattro satelliti, nati per l'osservazione della terra, sta nel radar ad apertura sintetica (Sar) in banda X, che può operare sia di giorno sia di notte e soprattutto in caso di mal tempo e forte nuvolosità. Cosmo Sky-Med è insomma il miglior programma per gestire i disastri naturali e anche «L'India è interessata ai satelliti italiani per l'osservazione della terra ed ha chiesto all'Italia di collaborare in questo campo», ha rivelato il sottosegretario alla difesa Guido Crosetto. La richiesta indiana, ora seguita dall'ambasciatore italiano in India, è giunta durante il re-



cente salone Aero India 2009 e - ha concluso Crosetto - ha dato «l'opportunità di trasformare in qualcosa di importante un incontro che sarebbe stato solo formale». A tutto ciò si aggiunge il ruolo fondamentale nel programma **Galileo**, la versione europea del Gps, e nel Gmes, il programma di geo informazione che fa capo all'Esa, l'agenzia spaziale europea. Lasciando intuire per l'industria italiana un 2010 di successi.

■ Telespazio è tra i principali operatori al mondo nel campo dei servizi satellitari
■ 1.400 dipendenti **■ 4 centri spaziali**
■ 22 siti dislocati in tutto il mondo
■ Il centro del Fucino (Aq) ha 90 antenne
■ Gestisce e partecipa ai maggiori programmi spaziali: Galileo, Egeos, GMES e Cosmo-SkyMed

TELESPAZIO
 A Finmeccanica / Alcatel Company